

Fincuoghi, tre multinazionali interessate all'acquisto

Due con sede all'estero e una italiana. Domani a Bologna al vaglio le loro proposte

BORGOTARO

Franco Brugnoli

Si susseguono a Borgotaro gli incontri a vari livelli istituzionali con i lavoratori della «Fincuoghi».

Ieri mattina si è tenuto un momento di confronto a Palazzo Tardiani, sede della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno, organizzato in questo caso dalle organizzazioni sindacali unite - Cgil, Cgil e Uil - alla presenza del presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, del vicepresidente Pier Luigi Ferrari, del presidente della Comunità Montana Luigi Bassi, e dei sindaci interessati alla vicenda.

In particolare quello di Borgotaro Salvatore Oppo, quello di Bedonia Carlo Berni, quello di Albareto Ferrando Boti, quello di Compiano Sabina Delnevo e quello di Tornolo Cristina Cardinali. Oltre a loro, diversi amministratori della vallata e naturalmente i lavoratori.

Scopo dell'incontro è stato quello di ribadire ed approfondire quanto deciso nei giorni scorsi a Bologna, nell'incontro in Regione - alla presenza dell'assessore regionale Giancarlo



La preoccupazione dei lavoratori Uno dei partecipatissimi incontri che si sono svolti in questi giorni.

Muzzarelli - dopo il «no», da parte del Tribunale di Modena per quanto concerne la proposta di concordato e dopo la grande delusione arrivata per 271 lavoratori degli stabilimenti «Fincuoghi» di Borgotaro e Bedonia.

Innanzitutto si è parlato degli ammortizzatori sociali: è emersa la possibilità di conservare la co-

pertura già in essere fino alla metà di maggio ed è stato annunciato l'impegno ad attivare altre possibilità e formule per una copertura ulteriore in tal senso. Importante anche l'altro tema: quello cioè della continuità produttiva ed occupazionale. Si tratta di verificare la reale ed effettiva offerta di acquisto pervenuta da tre im-

portanti multinazionali: due con sede all'estero ed una italiana.

Domani si terrà a Bologna un primo incontro, proprio con queste aziende (sulle quali vige peraltro il più stretto riserbo), e forse entro la settimana si potrà aprire qualche spiraglio di speranza in più.

Sugli stessi temi il sindaco di Borgotaro aveva convocato, un consiglio comunale straordinario, comunicando, con l'occasione, una nuova iniziativa: «Abbiamo deciso - ha detto Oppo - che, in questa fase, ogni volta che si terrà un tavolo istituzionale od un incontro a Parma, a Bologna o a Roma, noi, subito dopo convocheremo un consiglio comunale straordinario. La sera stessa. Questo proprio come regola, fin tanto che la situazione non si sarà risolta».

Anche in Consiglio si era posta sul tappeto l'importanza di reperire dei partners (come pare appunto vi siano) per poter continuare, nei modi possibili, l'attività dello stabilimento di Borgotaro e di conseguenza di Bedonia, visto che il loro destino è strettamente legato.

Pure dai banchi della minoranza - oltre a qualche appunto espresso verso l'amministrazione, accusata di non aver riposto a suo tempo il doveroso interesse verso il comparto occupazionale -, è emersa comunque la massima disponibilità ed il massimo impegno nel collaborare per trovare una soluzione adeguata, che risolva questa grave situazione che coinvolge tantissime famiglie della vallata. ♦